



S A A D

Scuola di Ateneo
Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
Università di Camerino

Tesi di Laurea in Design della Comunicazione
Relatore: Federico Orfeo Oppedisano
Correlatore: Piero Sabatini

Indice

**L'illustrazione per l'infanzia come mezzo
strategico di comunicazione e
gestione del Disturbo della Condotta.**

Dossier di ricerca
di
Arianna Grilli

01/ Il Disturbo della Condotta	4
Cause Trattamento Dati statistici	
02/ La Biblioterapia come terapia	10
03/ La Fiaba	14
Cenni storici La fiaba illustrata	
04/ La fiaba come terapia	28
Esempi di prodotti editoriali Riferimenti Conclusioni	
05/ Il progetto	34
Le nozze dei tredici Studio del racconto I personaggi La tecnica dell'illustrazione La dinamica del racconto Il prodotto editoriale	
06/ Bibliografia	4

01

Il Disturbo della Condotta

L'origine di questi disturbi, un tempo considerati capricci e spesso perseguiti con castighi e punizioni, può essere individuata dall'attenta analisi delle caratteristiche neuropsicologiche del bambino. Questi tipi di disturbi sono diventati molto frequenti, a tal punto da essere considerati, da alcuni genitori specie nelle società benestanti, come parte di una condizione del processo evolutivo infantile.

Tali condizioni, spesso generatrici di marcati disagi nei bambini, nelle famiglie e nella società, producono difficoltà nella relazione con gli altri e un'organizzazione problematica della personalità.

Il disturbo della condotta (DC) è un comportamento caratterizzato dalla persistenza dell'assenza di rispetto per i diritti delle altre persone e dal mancato adeguamento alle regole familiari e sociali ai quali vanno inclusi le forme di bullismo frequenti e persistenti.

Possono essere distinte due forme di DC, una ha esordio nel periodo infantile e una in fase adolescenziale. Vi sono bambini con insorgenza precoce del disturbo (24-36 mesi) con un'evoluzione caratterizzata da manifestazioni con maggiore espressività in determinati periodi, spesso in concomitanza con situazioni ambientali che richiedono nuovi adattamenti, che tende ad assumere caratteristiche più gravi nelle fasi evolutive in particolare nell'adolescenza. Per la diagnosi i sintomi devono persistere per almeno sei mesi, pertanto non vanno interpretati come DC quelle manifestazioni reattive e oppositive di breve durata per condizioni ambientali particolarmente impegnative per l'adattamento comportamentale.

Il DSM-IV (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali) individua come rappresentativi quattro sintomi: aggressione o minacce gravi a persone o animali, danni alle proprietà, violazione delle regole familiari e sociali, persistente atteggiamento negativizzante e menzognero per ottenere vantaggi o evitare punizioni.

I soggetti con Disturbo della Condotta hanno scarsa capacità di dare valore alle necessità del benessere altrui, non si percepiscono problematici, anzi ritengono gli altri offensivi e minacciosi nei propri confronti e per tale motivo giustificano il loro comportamento aggressivo e antisociale. Genitori e insegnanti frequentemente non comprendono questi comportamenti come espressione di una patologia, ritengono il bambino capriccioso e necessario di castighi e punizioni, potenziando così le dinamiche vissute e aggravando le manifestazioni patologiche.

Cause

L'esatta causa del Disturbo della Condotta non è nota, ma si ritiene che una combinazione di fattori biologici, genetici, ambientali, psicologici e sociali svolgono un ruolo importante.

Sul piano ambientale, la disorganizzazione dell'attaccamento, gli stili di parenting caratterizzati dal ricorso a controllo psicologico, l'abuso, le esperienze traumatiche, una storia familiare di abuso di sostanze, il ricorso ad una disciplina incoerente da parte dei genitori sono tutti i fattori che possono contribuire allo sviluppo del disturbo.

Molti esperti ritengono che il Disturbo della Condotta possa riflettere un problema che coinvolge ragionamento e consapevolezza morale. In particolare, caratteristica centrale sarebbe la mancanza di senso di colpa e l'assenza di rimorso, fenomeni fondati sulla considerazione del fatto che le regole vengano imposte da autorità riconosciute come ostili ed umilianti.

Trattamento

Per i bambini e gli adolescenti con problemi di condotta e di aggressività, il trattamento è basato su un modello socio-cognitivo scientificamente fondato, relativo alle modalità di elicitazione della rabbia nei bambini e ai processi attraverso i quali questa sfocia in risposte aggressive. Nel modello in questione si opera una distinzione tra i deficit cognitivi, che si riferiscono all'incapacità in specifiche attività cognitive, e le distorsioni cognitive, che si riferiscono invece, alle percezioni erronee e/o disfunzionali dei soggetti con problemi di aggressività. Tale modello socio-cognitivo rende evidente il fatto che, quando il bambino incontra uno stimolo potenzialmente attivante la rabbia, sono soprattutto i processi di percezione e di valutazione che questi compie ad influenzare le sue reazioni emozionali e fisiologiche, piuttosto che l'evento in quanto tale. Queste percezioni e valutazioni possono essere accurate o inaccurate e, in larga parte, sono influenzate dalle iniziali aspettative del soggetto, che filtrano la percezione della situazione e orientano l'attenzione selettiva a specifici aspetti, o stimoli, dell'evento attivante. Se il bambino ha interpretato l'evento come minaccioso, provocatorio o frustrante, egli sperimenterà un'attivazione neurovegetativa intensa e successivamente ingaggerà in un set di attività cognitive, dirette a decidere circa un opportuno corso di azione per rispondere all'evento stesso, altamente influenzate dalla valutazione iniziale.

Dati statistici

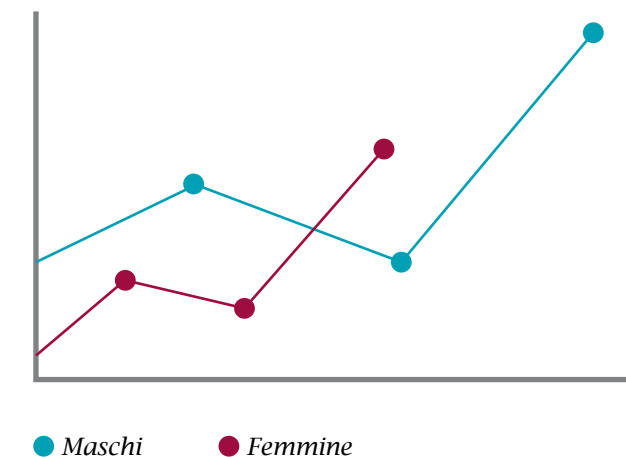
Sulla base dell'età d'insorgenza, vengono distinte due diverse tipologie di disturbi: ad esordio nella fanciullezza e ad esordio nell'adolescenza, classificate a tre livelli di gravità: lieve, medio e grave.

Vi sono bambini con insorgenza precoce del disturbo (24-36 mesi) con un'evoluzione caratterizzata da manifestazioni con maggiore espressività in determinati periodi, spesso in concomitanza con situazioni ambientali che richiedono nuovi adattamenti comportamentali, mentre in altri periodi il comportamento è meno disturbante, ma con una continuità che tende ad assumere caratteristiche più gravi nelle fasi evolutive successive e in particolare nell'adolescenza.

Il U.S. Department and Human Services ha stimato che negli Stati Uniti il 6-16% dei maschi e il 2-9% delle femmine oltre il 18° anno di età presentano il Disturbo della Condotta.

Nel 2008 viene registrata una frequenza dei DC nei paesi occidentali tra il 5 e il 10% nei soggetti di età compresa tra gli 8 e i 16 anni.

Presenza del disturbo



Età di insorgenza del disturbo

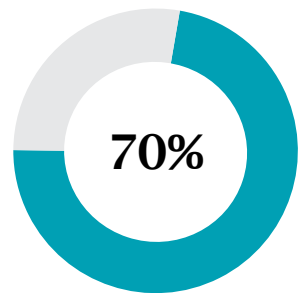


Dai 14 ai 16
anni

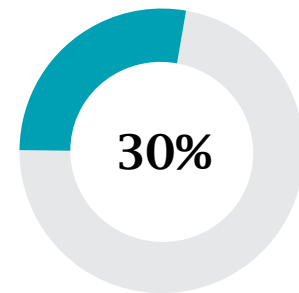


Dai 10 ai 12
anni

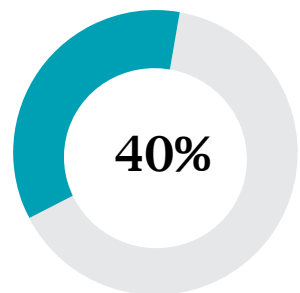
Condizioni che favoriscono l'insorgenza del disturbo



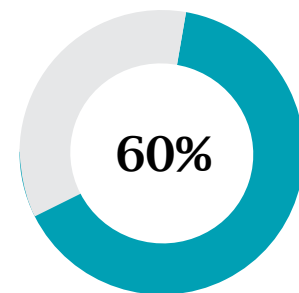
Ambienti Urbani



Ambienti Rurali



Classe sociale
medio-bassa



Classe sociale
medio-alta

Incidenza del disturbo



02

La Biblioterapia come terapia

“

Il libro può aiutare una persona sofferente a riflettere su di se, a confrontarsi, a potenziare le sue capacità cognitive ed emotive, elaborando strategie di gestione del disagio, così la lettura ed il libro diventano uno strumento di promozione della salute e del benessere personale.

Il libro diventa così un rifugio per il lettore, uno specchio non deformante, un mondo a cui attingere per la formazione del proprio io.

”

La realizzazione del libro illustrato per l'infanzia, a scopo terapeutico, nasce dal concetto di Biblioterapia, con il quale si intende la terapia attraverso la lettura come strumento di promozione e crescita culturale, personale e collettiva, di acquisizione di conoscenze e promozione di consapevolezza in situazioni di disagio psicologico e sociale oltre che come tecnica psicoeducativa e cognitiva in ambito psicoterapeutico. Le radici della libroterapia affondano nell'antica Grecia, dove illustri pensatori come Aristotele ritenevano che la lettura potesse guarire le persone. Al suo seguito gli antichi romani riconobbero l'esistenza di un rapporto tra medicina e lettura. Lo sviluppo di questa tecnica è proseguito fino al XVIII secolo, quando in Europa le biblioteche entrarono a far parte degli ospedali psichiatrici.

Nel 1937, lo psichiatra W.C. Menninger, co-fondatore con il fratello e suo padre di "The Menninger Foundation" nel Kansas, un centro di fama internazionale per il trattamento di disturbi comportamentali, iniziò a parlare di libro-terapia dopo aver prescritto ai pazienti della clinica in cui lavorava, la lettura di romanzi nell'ambito del trattamento di diversi disturbi psichiatrici. Negli ultimi decenni la libroterapia si è andata consolidando per i suoi effetti nei vissuti di integrazione e di crescita del sé delle persone che ne hanno usufruito.

Negli Stati Uniti, in Inghilterra ed in Europa in generale, la Biblioterapia è più diffusa che in Italia e sono molti gli studi internazionali che ne attestano la validità nel trattamento di vari disturbi psichici dell'età adulta, infantile ed adolescenziale.

Non dobbiamo erroneamente pensare che esista una lista di libri perfetti per tutti, in ogni momento della vita.

In realtà è l'esperienza del libroterapeuta che sceglie in relazione alla persona e al suo vissuto come un testo che in quel momento e in quella particolare situazione possa generare una riflessione interiore.

È di ampio dominio che leggere libri migliora le capacità empatiche e l'apprendimento, educare i bambini alla lettura può portare loro diversi benefici al di là delle motivazioni didattiche.

I libri infatti sviluppano le capacità di attenzione e concentrazione incidendo in maniera significativa nella fase di crescita cognitiva della mente del bambino, migliorandone così creatività e fantasia, insegnando a rilassarsi, rendendo il cervello più reattivo nel seguire le attività quotidiane.

Esistono diversi libri scritti appositamente per aiutare i bambini a superare alcune situazioni che per loro possono essere potenzialmente difficili, come ad esempio: la paura del buio, del primo giorno di scuola, ecc. Leggendo questi libri il bambino può apprendere nuove strategie di comportamento, può imparare a gestirle e preparare se stesso ad affrontarle.

La fase in cui i bambini sviluppano le abilità di lettura diventa per loro una tappa evolutiva in cui l'autostima cresce moltissimo, perché stanno compiendo un'azione in cui hanno messo tante energie per poterla realizzare. Per cui imparare a leggere contribuisce a sviluppare la fiducia in se stessi, a sapersi capaci di riuscire in qualcosa. Se poi accade che i genitori e le figure di riferimento che gravitano nella vita del bambino gli dedicano tempo, ascolto, empatia, incoraggiamento e riconoscimento,



d'ansia, della depressione, disturbi di comportamento di lieve e media entità, e come insegnamento di abilità di fronteggiamento e di gestione di problemi comportamentali e di disagio psichico. La Biblioterapia è un efficace mezzo di promozione della crescita cognitiva e socio affettiva dell'individuo, che esso sia adulto, adolescente o bambino. Per tutte le categorie sopra citate ed in particolare per l'età infantile la biblioterapia implica che si utilizzino libri in cui i protagonisti si trovino a fronteggiare sfide simili a quelle dei lettori, o comunque in cui si raccontino storie che stimolano la discussione e l'attività di problem-solving. Questo genere di lettura migliora le capacità comunicative e riduce l'aggressività dei bambini che soffrono di disabilità sociali.

questo fa sì che la fiducia in se stessi insieme all'ottimismo aumentino in maniera esponenziale.

In ambito psicoterapeutico la Biblioterapia si colloca all'interno della relazione terapeutica e il libro diventa "un altro luogo" condiviso, in chiave simbolica, da paziente e terapeuta, perché un libro si legge "altrove", fuori dallo studio del terapeuta, a casa o dovunque si voglia, ma la lettura del testo non è al di fuori del contesto terapeutico e soprattutto della relazione terapeutica. Il libro ha una sua fisicità, i suoi colori, i suoi caratteri, i suoi contenuti, il suo stile, è scritto da un autore o da più autori, ha caratteristiche specifiche.

La Biblioterapia, è anche semplicemente uno strumento di autoaiuto al di fuori di un contesto terapeutico, non è quindi necessariamente utilizzata solo in psicoterapia ma anche come autocura e crescita culturale.

In clinica essa viene utilizzata in particolare nel trattamento di disturbi

03

La Fiaba

“ *Credo che le fiabe, quelle vecchie e quelle nuove, possano contribuire a educare la mente. La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo.*

Gianni Rodari

”

Cenni storici

La fiaba è una narrazione originaria della tradizione popolare, caratterizzata da racconti medio-brevi e centrati su avvenimenti e personaggi fantastici (fate, orchi, giganti e così via) coinvolti in storie con a volte un sottinteso intento formativo o di crescita morale. Nonostante la tendenza generalizzata a considerare la fiaba e la favola come la stessa cosa ed i due termini sinonimi, si tratta invece di generi ben distinti: la favola è un componimento estremamente corto (della durata di poche righe) con protagonisti in genere animali dal comportamento antropomorfo o esseri inanimati, la trama è condensata in avvenimenti semplici e veloci, ed infine l'intento allegorico e morale è molto esplicito, a volte indicato dall'autore stesso come postilla al testo; ma ancor più importante di tutto ciò, la discriminante principale fra favola e fiaba è la presenza o meno dell'elemento fantastico e magico, caratteristica peculiare della fiaba e completamente assente nella favola, basata invece su canoni realistici. È diffusa l'opinione per cui le fiabe siano tradizionalmente pensate per intrattenere i bambini, ma non è del tutto corretto: esse venivano narrate anche mentre si svolgevano lavori comuni, per esempio filatura, lavori fatti di gesti sapienti, ma in qualche modo automatici, che non impegnavano particolarmente la mente. Erano per lo più lavori femminili, ed è anche per questo che la maggior parte dei narratori sono femmine; oltre al fatto che alle donne era attribuito il compito di cura e intrattenimento dei bambini. Le fiabe tutto sommato erano un piacevole intrattenimento per chiunque, e “davanti al fuoco” erano gradite ad adulti e bambini di entrambi i sessi.

La fiaba popolare

Le fiabe sono state tramandate a voce di generazione in generazione per lunghi secoli e chi narrava le fiabe spesso le modificava o mescolava gli episodi di una fiaba con quelli di un'altra, dando a volte origine ad un'altra fiaba.

Esse descrivono la vita della povera gente, le sue credenze, le sue paure, il suo modo di immaginarsi i re e i potenti e venivano raccontate da contadini, pescatori, pastori e montanari attorno al focolare, nelle aie o nelle stalle; non erano considerate, come ora, solamente racconti per bambini, ma rappresentavano un divertimento anche per gli adulti ed avevano grande importanza per la vita della comunità.

Le fiabe raccontano alcuni aspetti del reale, con un infallibile lieto fine: il "Pollicino" abbandonato nei boschi, la "Cenerentola" segregata dalla matrigna e schiavizzata, la "Biancaneve" che scappa e si rifugia nel bosco possono essere visti come esempi della quotidianità del XIX e XX secolo.

La fiaba illustrata

Per lungo tempo le fiabe popolari furono tramandate solo oralmente; solo in seguito alcuni studiosi e scrittori le raccolsero dalla viva voce del popolo e le trascrissero, cercando di conservare le caratteristiche del "linguaggio parlato".

Fra le più conosciute trascrizioni di fiabe ci sono quelle di ambiente arabo, raccolte nel Settecento, in *Le mille e una notte*, la raccolta delle fiabe popolari nel *Pentamerone* di Giambattista Basile, i racconti di *Mamma Oca* di Charles Perrault, le fiabe tedesche riscritte dai fratelli Jakob e Wilhelm Grimm nell'Ottocento e le *Fiabe Italiane*, tradotte in italiano da trascrizioni dialettali già esistenti, da Italo Calvino nel 1956. Tutte le fiabe hanno in comune numerosi tipi di personaggi e narrano fatti molto simili, ma ad una lettura attenta si scopre che esse, pur nella loro somiglianza, rivelano culture differenti.

Ogni popolo ha infatti ambientato le proprie fiabe nel paesaggio in cui viveva e, narrandole, ha fatto continui riferimenti alle proprie abitudini, alle proprie tradizioni, alle regole della propria società.

Con l'avanzare del tempo le fiabe si diffusero in ambienti diversi, per esempio tra i nobili, nelle corti, da qui alcuni scrittori incominciarono a rielaborare le fiabe e a trascriverle usando un linguaggio più raffinato, aggiungendo nuovi episodi e, spesso, inventandone di nuove.

Fra gli autori più famosi di fiabe ci fu in Italia Giambattista Basile, in Francia Charles Perrault, in Danimarca Hans Christian Andersen e scrittori di romanzi come Oscar Wilde.

Ancora oggi, nelle opere degli scrittori moderni, possiamo riconoscere l'eredità della fiaba.

Nei racconti fantastici, nelle storie di fantascienza, fantasy e horror e in altri generi di narrativa dove si incontrano esseri incredibili ed accadono fatti straordinari come nelle fiabe, ma è soprattutto nella narrativa per ragazzi ad essere evidente l'eredità della fiaba tramandata di generazione in generazione con l'ascolto.

L'illustrazione è una rappresentazione visiva, in genere utilizzata in editoria per rappresentare un testo scritto o per descriverlo visivamente, ma può essere anche decorativa o usata in pubblicità e come base per storyboard di film e animazioni.

La storia dell'illustrazione nasce dall'introduzione della pergamena, che permise fin dall'epoca romana di disegnare su libri che in principio erano sotto forma di rotolo. Con l'invenzione del libro rilegato si aprirono nuovi orizzonti per l'illustrazione con la tecnica della miniatura.

L'avvento del Cristianesimo permise una notevole diffusione di questo tipo di tecnica illustrativa, realizzata con colori a tempera e sovente decorata con parti in foglia d'oro. La Chiesa cattolica considerava l'uso delle immagini una forma didattica di apprendimento dei Testi sacri e ne incoraggiò l'uso.

Successivamente, con la maggiore secolarizzazione della società, le miniature riempirono anche libri di preghiere, opere scolastiche, erbari, carte da gioco. I costi di questo tipo di produzione erano tuttavia elevati, fino all'introduzione della carta, arrivata in Europa dalla Cina grazie agli arabi attorno all'XI secolo, fino all'invenzione della stampa, alla fine del XV secolo, che allargò ulteriormente il mercato del libro.



Focolare (foto M. Bacci)

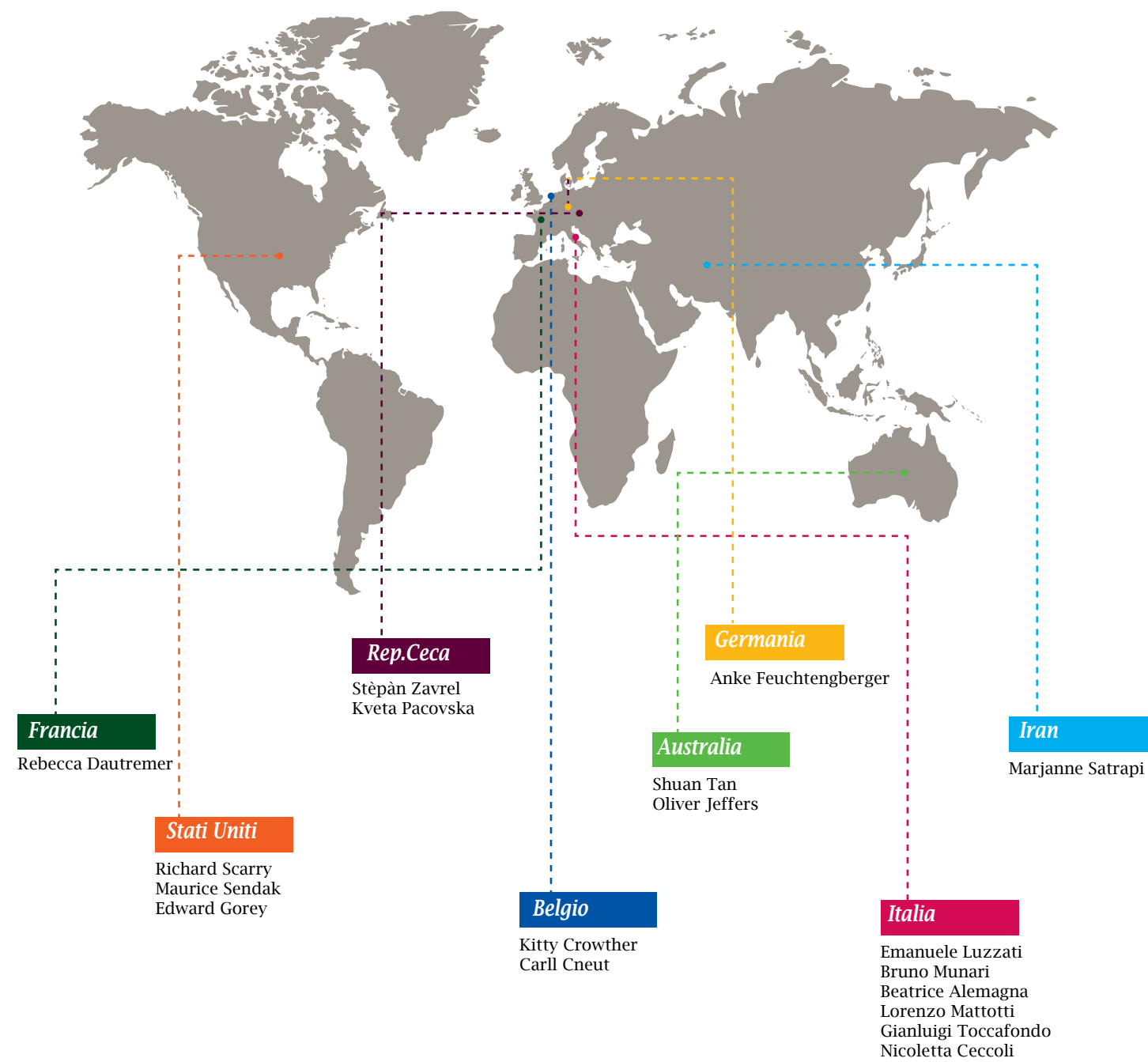
I primi giornali e gazzette si diffusero in Europa nel XVII secolo. Giornali satirici e periodici di moda si avvalsero di illustrazioni a stampa, dapprima in bianco e nero, poi a colori; erano destinati solitamente a un pubblico adulto. Furono l'Ottocento e il romanticismo a rilanciare l'illustrazione sia per gli adulti sia per l'infanzia. In Inghilterra in particolare una fiorente scuola di illustratori e incisori realizzò splendide e delicate immagini in stile vittoriano, mentre le tecniche di stampa si affinarono ulteriormente. Lo sviluppo della pubblicità aprì il campo del manifesto illustrato, su cui si esercitarono numerosi e famosi artisti. Al giorno d'oggi, a parte la letteratura per l'infanzia, non si producono più libri illustrati per adulti, eccezion fatta per l'immagine di copertina. Da una parte ciò permette maggiore libertà agli illustratori, che possono scegliere gli stili che preferiscono e realizzare vere e proprie opere d'arte; dall'altra si è verificata una notevole restrizione del mercato, anche nel mondo pubblicitario.

"Un'illustrazione è un elemento visivo che racchiude in sé il senso di ciò che stiamo guardando e che, quando può, va anche oltre le parole scritte. L'immagine spesso viene considerata di secondaria importanza rispetto al testo, ma in realtà vi cammina a braccetto esaltandone sensi espliciti o nascosti."



Rebecca Dautremer
Cyrano (2005)

I migliori illustratori di sempre secondo gli illustratori italiani



Gli illustratori

Diana Sudyka

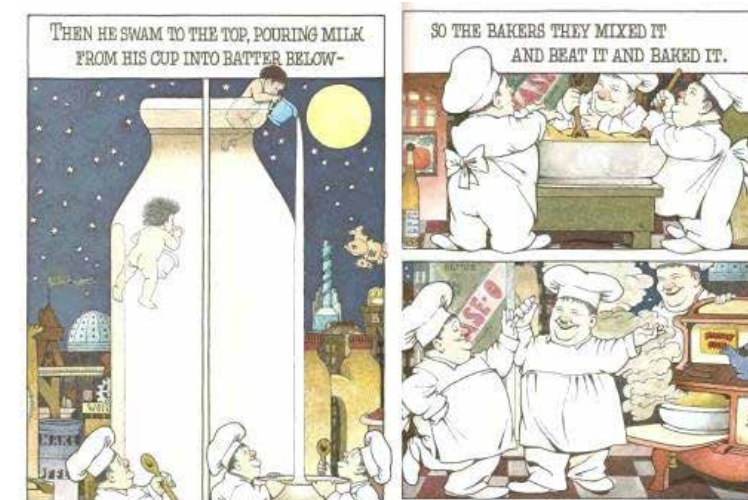
L'illustratrice statunitense ha dato vita ad una serie di opere ispirate al Folklore Fiabesco, con soggetti maestosi che primeggiano su spazi aperti e naturali. Gli animali sono i protagonisti delle illustrazioni, eleganti e iconici, con una colorazione compatta. Un modo originale di ricercare una storia mediante l'antitesi tra le figure scure e i loro componenti colorati.



Illustrazioni Folk

Maurice Sendak

Scrittore e illustratore statunitense è conosciuto principalmente per il libro "Nel paese dei mostri selvaggi", pubblicato nel 1963.



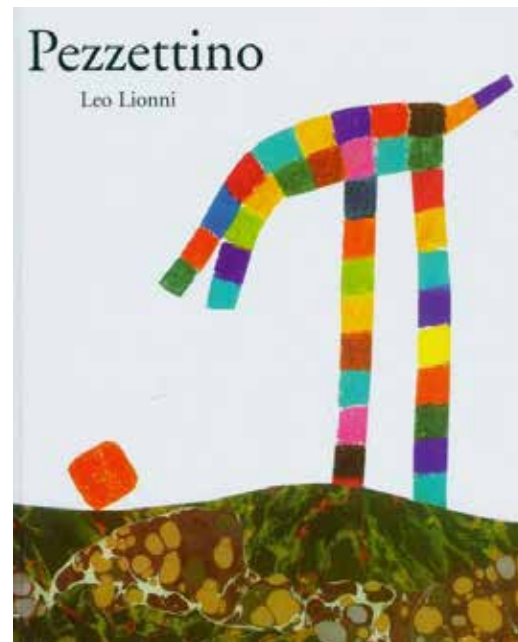
In the night kitchen (1970)



Nel paese dei mostri selvaggi (1963)

Leo Lionni

Pittore, scrittore e illustratore olandese, fu un artista poliedrico. Emigrato negli Stati Uniti, diviene il direttore artistico di una grande agenzia di pubblicità, dove chiama a collaborare artisti quali Calder, De Koonig, Fernand Léger. Prima di trasferirsi in Italia, a Radda in Chianti, dirige la rivista «Fortune» e approda quasi per caso ai libri per bambini.



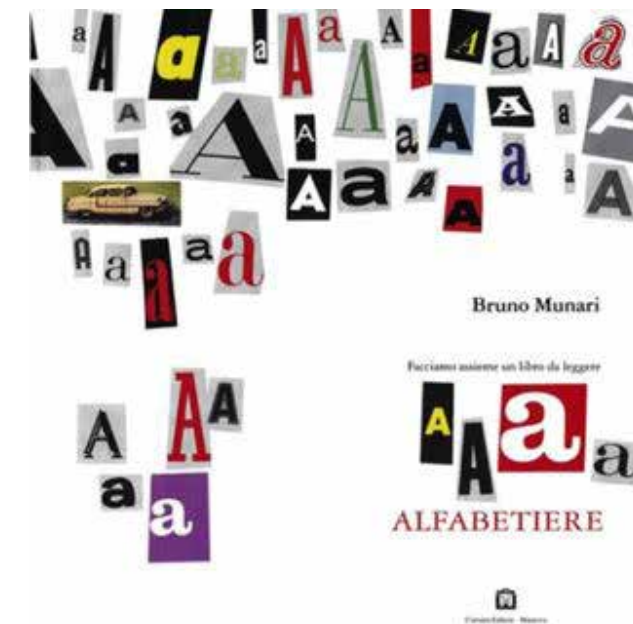
Pezzettino (1975)



Federico (1967)

Bruno Munari

È stato uno dei massimi protagonisti dell'arte, del design e della grafica del XX secolo, dando contributi fondamentali in diversi campi dell'espressione visiva e non visiva. Molte furono le ricerche sul movimento della luce e dello sviluppo della creatività e della fantasia nell'infanzia attraverso il gioco.



Alfabetiere (1972)



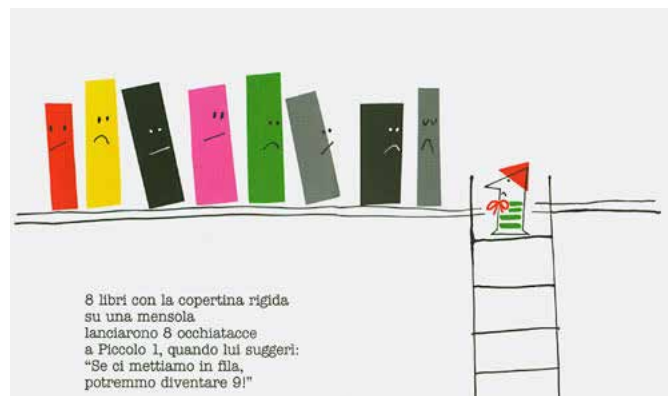
Il libro degli errori (1964)

Paul Rand

Noto soprattutto per aver curato il redesign del logotipo della IBM nel 1969.
Nel periodo compreso tra il 1959 e il 1969 insegna presso l'Università di Yale, crea caratteri tipografici, disegna copertine per libri e progetta la grafica di volumi per l'infanzia.



Sparkle and Spin: (1957)



Piccolo 1 (1962)

Rébecca Dautremer

Illustratrice francese appassionata di fotografia, inizia ad interessarsi alle arti grafiche all'inizio degli anni novanta.
Nel 2003 pubblica il libro di illustrazioni L'Amoureux in cui definisce il proprio stile, ma è soprattutto il successivo Principesse dimenticate e sconosciute a lanciare definitivamente la sua carriera.



Cyrano (2005)



The Secret Lives of Princesses (2010)

Torben Kuhlmann

Torben Kuhlmann è un illustratore e autore di libri illustrati tedesco, ha studiato Illustrazione e Design della Comunicazione presso l'Università di Scienze Applicate di Amburgo.

Nel 2014 pubblica il suo primo libro, Lindbergh - La storia avventurosa di un topo volante, prodotto della sua tesi di laurea presso l'università.



Lindbergh (2014)

Stéphane Poulin

Canadese del Quebec, pubblica il suo primo libro a ventiquattro anni, nel 1985, da allora è stato finalista dei premi più importanti -dal Prix du Gouverneur Général al Prix illustrations jeunesse- non di rado aggiudicandosi.

Tra i suoi ultimi illustrati troviamo "Bartleby le scribe" di Melville, e "Au pays de la mémoire blanche" di Carl Norac e "La zattera" di Olivier de Solminihac (2015).



La zattera (2015)



Bestiario (2005)

04

La Fiaba come terapia

Esempi di prodotti editoriali

La magia del buio (Marica Bersan - Andel Alemanno)

All'interno del libro viene trattata una delle tipiche paure con cui si confrontano i piccoli. Questo albo presenta una galleria di possibilità quando scende la notte: scegliere una stella, inseguire le lucciole, osservare le luci, ma anche giocare e osservare: per esempio, provare a riconoscere un oggetto dalla sua forma oppure giocare con le ombre proiettate sul muro.

Fra tutte c'è un'attività che affascina i bambini e in cui è divertente vederli impegnati: scoprire la loro ombra, che li segue sempre, che diventa grande o piccina a seconda di come ci si posiziona sotto un lampione, che li fa giganti imbattibili.

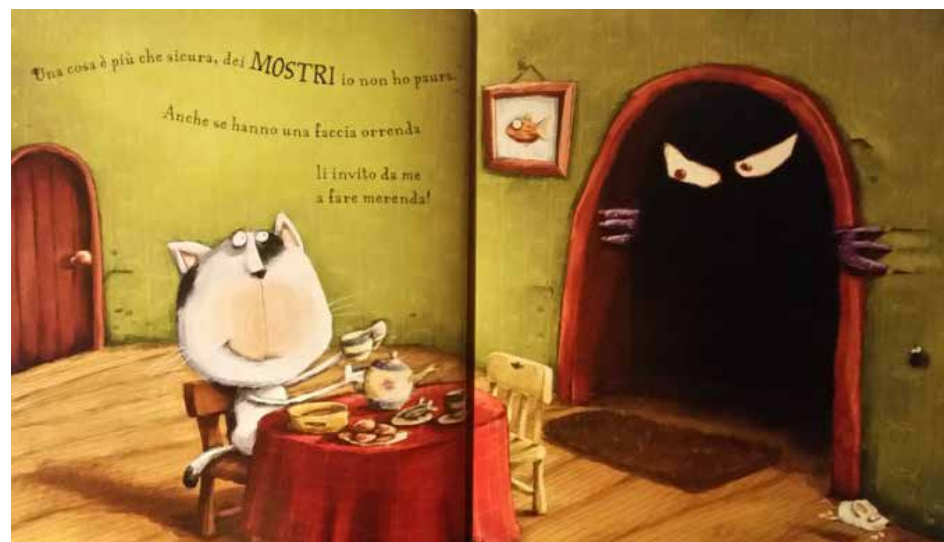
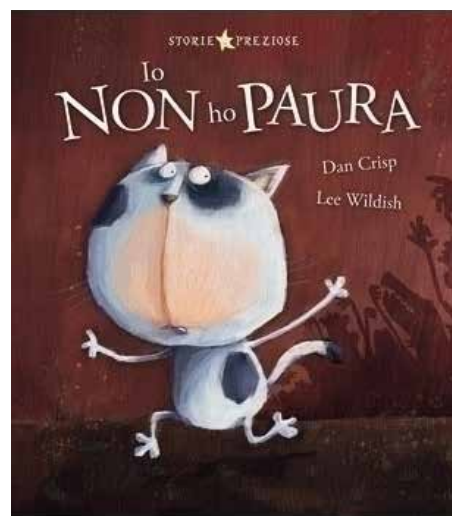


La magia del buio (2013)

Io non ho paura (Don Crisp - Lee Wildish)

L'albo illustrato "Io non ho paura", della collana Storie Preziose di De Agostini, narra di un gatto audace e spavaldo che millanta il suo coraggio nei confronti di creature terrificanti e animali feroci e orripilanti.

Il libro fa riferimento alle più diffuse angosce infantili che si traspongono in creature raccapriccianti. Queste fantasie sono legate a insicurezze che il piccolo non sa ancora gestire. L'aiuto dell'adulto che accompagna il bimbo nella lettura è prezioso se si allea con quest'ultimo e gli fa capire che non è incompreso, che l'inquietudine va affrontata insieme, senza derisioni né scherno.



Io non ho paura (2014)

Conclusioni

Allo scopo di utilizzare l'illustrazione come mezzo di comunicazione in situazioni difficili, e con l'obiettivo di valorizzare la cultura marchigiana attraverso la riscoperta delle fiabe tradizionali, è stato preso in analisi un disturbo che sta via via prendendo piede nel mondo infantile e che molto spesso viene sottovalutato e non affrontato.

Non con l'intento di risolverlo, ma con quello di portarlo a conoscenza di genitori ed insegnanti in modo da renderli sensibili al problema, si è deciso di realizzare un libro illustrato dove gli animali sono protagonisti e veicoli di insegnamento.

Ognuno di essi ha una funzione all'interno della fiaba e le loro azioni rappresentano una buona o cattiva azione.

Attraverso l'immedesimazione del bambino in uno o più personaggi e in particolari situazioni descritte nel racconto, si attua il modello socio-cognitivo, utilizzato come terapia del Disturbo della Condotta, che mette in evidenza la relazione tra la manifestazione della patologia e l'incontro di uno stimolo potenzialmente attivante la rabbia.

05

Il progetto

Il progetto è basato sulla realizzazione di un libro illustrato per bambini che abbia valore terapeutico e possa essere utilizzato sia da professionisti del settore, quali psicologi e psicoterapeuti, sia come supporto per insegnanti e genitori.

Tra le possibili terapie si è deciso di utilizzare la fiaba, rivalutando e valorizzando i racconti popolari, riportando alla luce il suggestivo mondo immaginario e le realtà a cui fanno riferimento, mettendo in luce un patrimonio folklorico che corre il rischio di andare perduto.

Nello specifico sono state prese in considerazione le fiabe della tradizione marchigiana raccolte da Italo Calvino in "Fiabe Italiane". Queste sono state analizzate in ogni particolare per rintracciare la più adatta ad essere illustrata per far emergere la problematica infantile del Disturbo della Condotta.

Al termine di queste analisi è stata identificata quella di "Gallo Cristallo" trascritta da Calvino, - da "Le nozze dei Treddici", Jesi (AN), perché i personaggi e la dinamica del racconto sono perfettamente in grado di attivare il modello socio-cognitivo che evidenzia la relazione tra patologia e stimoli attivanti la rabbia.

Il libro illustrato sarà utilizzato a differenti livelli, come mezzo di gestione e conoscenza del Disturbo della Condotta, che se non diagnosticata in età infantile può sfociare in più gravi comportamenti e patologie.

“Gallo Cristallo”

C'era una volta un gallo che andava girando per il mondo. Trovò una lettera per strada, la raccolse col becco, la lesse; diceva:

Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa, anatra badessa, uccellino cardellino, andiamo alle nozze di Pollicino.

Il gallo si mette in cammino per andarci, e dopo pochi passi incontra la gallina: - Dove vai, compare gallo? - Vado alle nozze di Pollicino. - Ci vengo anch'io? Se ci sei nella lettera. -E ci guarda; legge: - Gallo cristallo, gallina cristallina... Ci sei, ci sei: allora, andiamo.

E si mettono in viaggio tutti e due. Dopo un altro po' incontrano l'oca.

- Oh, comare gallina e compare gallo, dove andate? - Andiamo alle nozze di Pollicino - Ci vengo anch'io? - Se ci sei nella lettera, - e il gallo riapre la lettera e legge: - Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; e andiamo!

Cammina cammina tutti e tre, ed incontrano l'anatra. - Dove andate, comare oca, comare gallina e compare gallo? - Andiamo alle nozze di Pollicino - Ci vengo anch'io? -. E sì, se ci sei. - Legge: - Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa, anatra badessa... - Ci sei: e be', vieni anche tu!

Dopo un altro po' incontrarono l'uccellino cardellino.

- Dove andate, comare anatra, comare oca, comare gallina e compare gallo? - Andiamo alle nozze di Pollicino - Ci vengo anch'io? -. E sì, se ci sei! - Riapre la lettera: - Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa, anatra badessa, uccellino cardellino... ci sei anche tu-. E si misero in cammino tutti e cinque.

Ecco che incontrarono il lupo, e anche il lupo chiese dove andavano.

- Andiamo alle nozze di Pollicino! - rispose il gallo. - Ci vengo anch'io?

- Sì, se ci sei! - e il gallo rilesse la lettera, ma il lupo non c'era.

- Ma io ci voglio venire! - disse il lupo.

E quelli, per paura, risposero: - ...E andiamo.

Fatti un altro po' di passi, il lupo disse tutt'a un tratto: - Ho fame.

Il gallo gli rispose: - Io da darti non ho niente... - Allora mi mangio te! - e il lupo spalancò la bocca e se lo inghiottì sano sano.

Dopo un altro po' di strada, ripeté: - Ho fame -. La gallina gli rispose come aveva risposto il gallo, e il lupo s'ingollò anche lei. E così fece con l'oca e così con l'anatra.

Rimasero soli il lupo e l'uccellino. Il lupo disse: - Uccellino, ho fame! - E che vuoi che io ti dia? - Allora mi mangio te! - Spalancò la bocca... e l'uccellino gli si posò sulla testa.

Il lupo si sforzava d'acchiapparlo, ma l'uccellino svolazzava di qua, svolazzava di là, saltava su una frasca, su un ramo, poi tornava sulla testa del lupo, sulla coda, e lo faceva ammattire.

Quando il lupo si fu stancato perbene, vide lontano venirsene una donna con una canestra sulla testa, che portava da mangiare ai mietitori. L'uccellino chiamò il lupo:

- Se mi salvi la vita, io ti faccio fare una mangiata di tagliolini e carne, che quella donna porta ai mietitori. Perché lei, quando mi vedrà, mi vorrà acchiappare, io volerò via e salterò da una frasca all'altra.

Lei poserà la canestra per terra, e tu potrai mangiarti tutto.

Difatti, venne la donna, vide l'uccellino così bello, e subito stese la mano per pigliarlo, ma quello s'alzò un tantino.

La donna posò la canestra e gli corse dietro. Allora il lupo andò alla canestra e mangiò.

- Aiuto! Aiuto! - grida la donna.

Arrivano tutti i mietitori, chi con la falce, chi col bastone, saltano sul lupo e l'ammazzano.

Dalla pancia saltano fuori sani e salvi il gallo cristallo, la gallina cristallina, l'oca contessa, l'anatra badessa e insieme all'uccellino cardellino, vanno alle nozze di Pollicino.

Italo Calvino

Studio del racconto

Il racconto è stato analizzato per poter selezionare le parti funzionali alla terapia.

La storia è stata pertanto suddivisa in azioni fondamentali dalle quali il bambino può estrapolare le caratteristiche chiave dei personaggi e comprendere a piene le loro azioni in modo da individuare quelle buone e quali quelle cattive.

01 *C'era una volta un gallo che andava girando per il mondo. Trovò una lettera per strada, la raccolse col becco, la lesse; diceva:
Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa, anatra badessa, uccellino cardellino, andiamo alle nozze di Pollicino.*

02 *Il gallo si mette in cammino per andarci, e dopo pochi passi incontra la gallina: - Dove vai, compare gallo? - Vado alle nozze di Pollicino. - Ci vengo anch'io? Se ci sei nella lettera. -E ci guarda; legge: - Gallo cristallo, gallina cristallina... Ci sei, ci sei: allora, andiamo.
E si mettono in viaggio tutti e due. Dopo un altro po' incontrano l'oca.
- Oh, comare gallina e compare gallo, dove andate? - Andiamo alle nozze di Pollicino - Ci vengo anch'io? - Se ci sei nella lettera, - e il gallo riapre la lettera e legge: - Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; e andiamo!
Cammina cammina tutti e tre, ed incontrano l'anatra. - Dove andate, comare oca, comare gallina e compare gallo? - Andiamo alle nozze di Pollicino - Ci vengo anch'io? -. E sì, se ci sei. - Legge: - Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa, anatra badessa... - Ci sei: e be', vieni anche tu!
Dopo un altro po' incontrarono l'uccellino cardellino.
- Dove andate, comare anatra, comare oca, comare gallina e compare gallo? - Andiamo alle nozze di Pollicino - Ci vengo anch'io? -. E sì, se ci sei! - Riapre la lettera: - Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa, anatra badessa, uccellino cardellino... ci sei anche tu-. E si misero in cammino tutti e cinque.
Ecco che incontrarono il lupo, e anche il lupo chiese dove andavano.
- Andiamo alle nozze di Pollicino! - rispose il gallo. - Ci vengo anch'io? - Sì, se ci sei! - e il gallo rilesse la lettera, ma il lupo non c'era.
- Ma io ci voglio venire! - disse il lupo.
E quelli, per paura, risposero: - ...E andiamo.*

03 *Fatti un altro po' di passi, il lupo disse tutt'a un tratto: - Ho fame.
Il gallo gli rispose: - Io da darti non ho niente... - Allora mi mangio te! - e il lupo spalancò la bocca e se lo inghiottì sano sano.*

04 *Rimasero soli il lupo e l'uccellino. Il lupo disse: - Uccellino, ho fame! - E che vuoi che io ti dia? - Allora mi mangio te! - Spalancò la bocca... e l'uccellino gli si posò sulla testa.
Il lupo si sforzava d'acchiapparlo, ma l'uccellino svolazzava di qua, svolazzava di là, saltava su una frasca, su un ramo, poi tornava sulla testa del lupo, sulla coda, e lo faceva ammattire.
Quando il lupo si fu stancato perbene, vide lontano venirsene una donna con una canestra sulla testa, che portava da mangiare ai mietitori.
L'uccellino chiamò il lupo:
- Se mi salvi la vita, io ti faccio fare una mangiata di tagliolini e carne, che quella donna porta ai mietitori. Perché lei, quando mi vedrà, mi vorrà acchiappare, io volerò via e salterò da una frasca all'altra.
Lei poserà la canestra per terra, e tu potrai mangiarti tutto.*

05 *Difatti, venne la donna, vide l'uccellino così bello, e subito stese la mano per pigliarlo, ma quello s'alzò un tantino.
La donna posò la canestra e gli corse dietro. Allora il lupo andò alla canestra e mangiò.
- Aiuto! Aiuto! - grida la donna.
Arrivano tutti i mietitori, chi con la falce, chi col bastone, saltano sul lupo e l'ammazzano.*

06 *Dalla pancia saltano fuori sani e salvi il gallo cristallo, la gallina cristallina, l'oca contessa, l'anatra badessa e insieme all'uccellino cardellino, vanno alle nozze di Pollicino.*

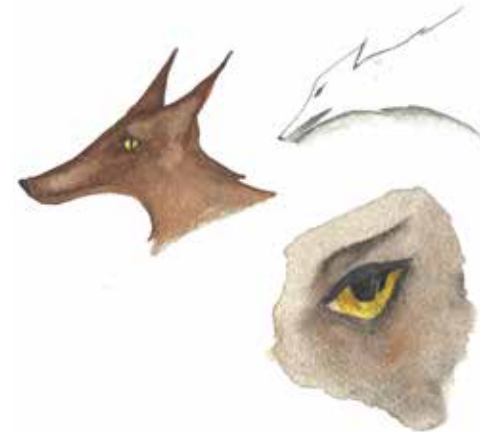
I personaggi

Per ogni personaggio è stato analizzato il ruolo all'interno della storia, le sue azioni e i suoi comportamenti.
Sulla base di queste analisi sono stati tracciati i tratti caratteristici di ognuno di essi.

Lupo, Gallo Cristallo, Gallina Cristallina, Oca Contessa, Anatra Badessa, Uccellino Cardellino, Donna, Cacciatori, sono i personaggi della fiaba, tra essi possiamo distinguerne tre principali quali il lupo, il gallo e l'uccellino mentre gli altri possono essere considerati secondari per il ruolo che svolgono all'interno della storia.



Gallo Cristallo



Lupo



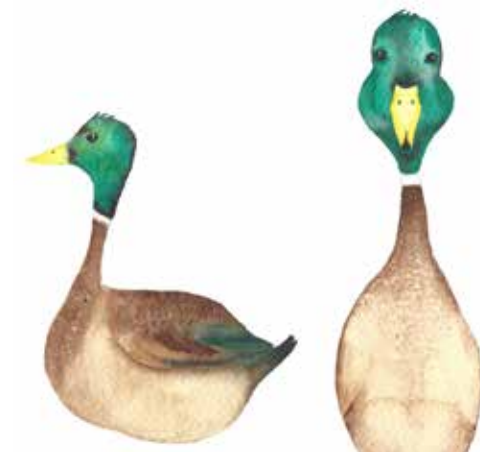
Oca Contessa



Uccellino Cardellino



Gallina Cristallina



Anatra Badessa



Contadinella

La tecnica dell'illustrazione

Per realizzare le illustrazioni si è deciso di utilizzare la tecnica dell'acquerello che permette di ottenere quelle variazioni figurative evanescenti e dettagliate necessarie per focalizzare l'attenzione del lettore verso i momenti chiave del racconto, nei quali il bambino può identificarsi per far emergere i tratti distintivi del disturbo della condotta.

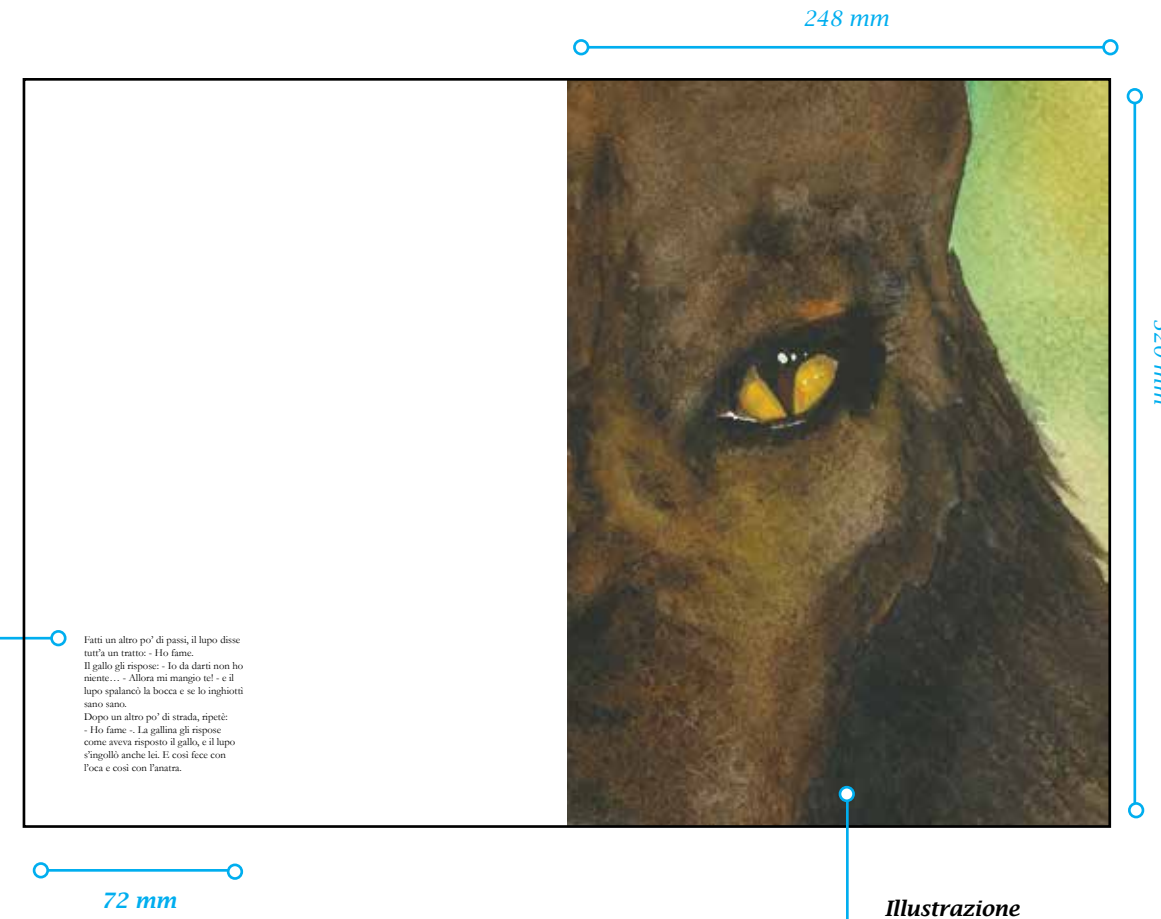
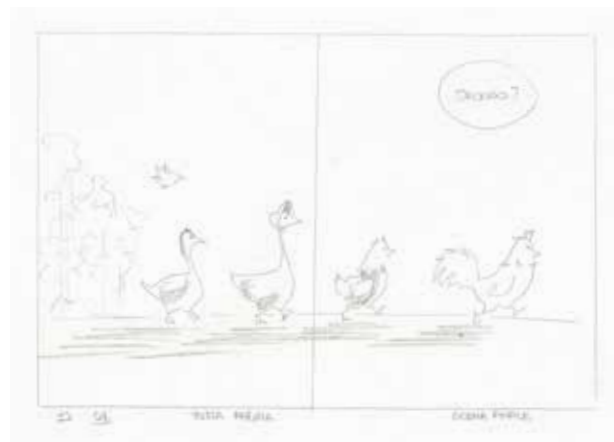
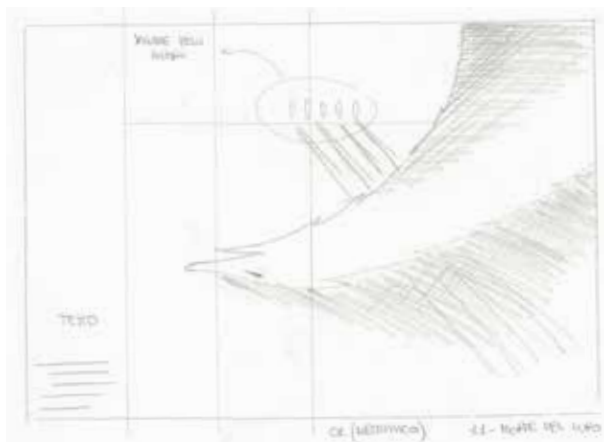
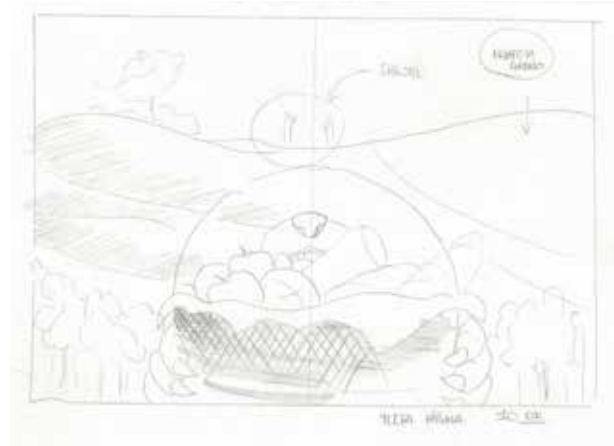
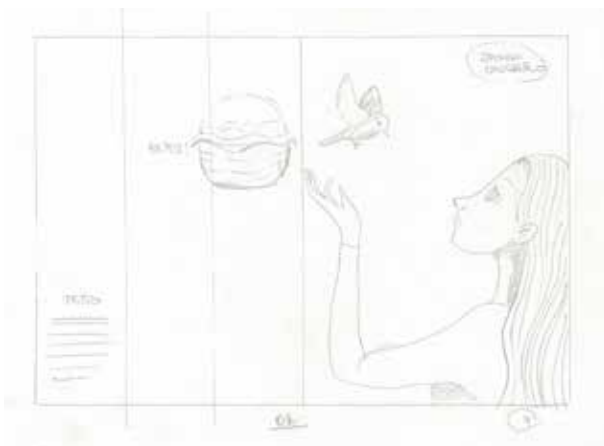
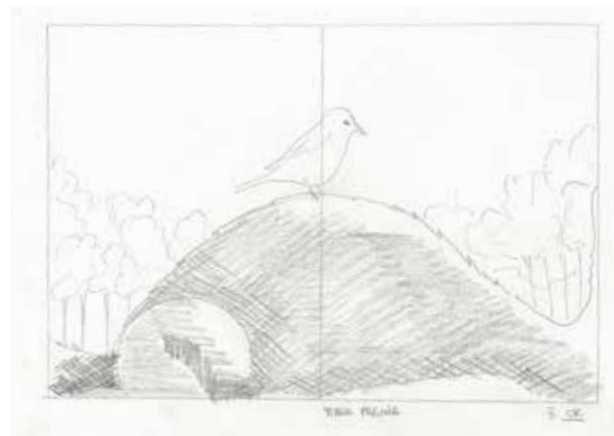
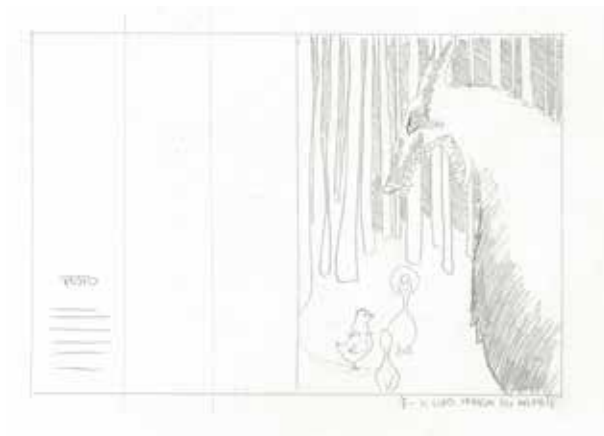


La dinamica del racconto



Il prodotto editoriale

Gabbia di impaginazione



Testo:

Garamond
Corpo 13 pt
Colore: C:100
M:100
Y:100
K:100

Fatti un altro po' di passi, il lupo disse
tutt'è un tratto. - Ho fame.
Il gallo gli rispose. - Io da darti non ho
niente... - Allora mi mangio te! - e il
lupo spalancò la bocca e se lo inghiottì
tutto sano.
Dopo un altro po' di strada, ripeté:
- Ho fame -. La gallina gli rispose
come aveva risposto il gallo, e il lupo
s'inghiottì anche lui. E così fece con
l'oca e così con l'anatra.

Illustrazione

Il font

Garamond

Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

Bold

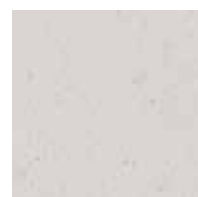
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

Italic

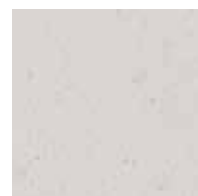
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789

La carta

Il libro è stampato su due diversi tipi di carte una per le pagine interne, l'altra per la copertina.



Favini Crush
Corn/Mais
200g/m²



Favini Crush
Corn/Mais
120g/m²

06

Bibliografia

DSM-IV (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali)

www.apc.it/disturbi-eta-evolutiva/disturbo-della-condotta

www.quipsicologia.it/biblioterapia-per-bambini-i-vantaggi-di-legger-libri

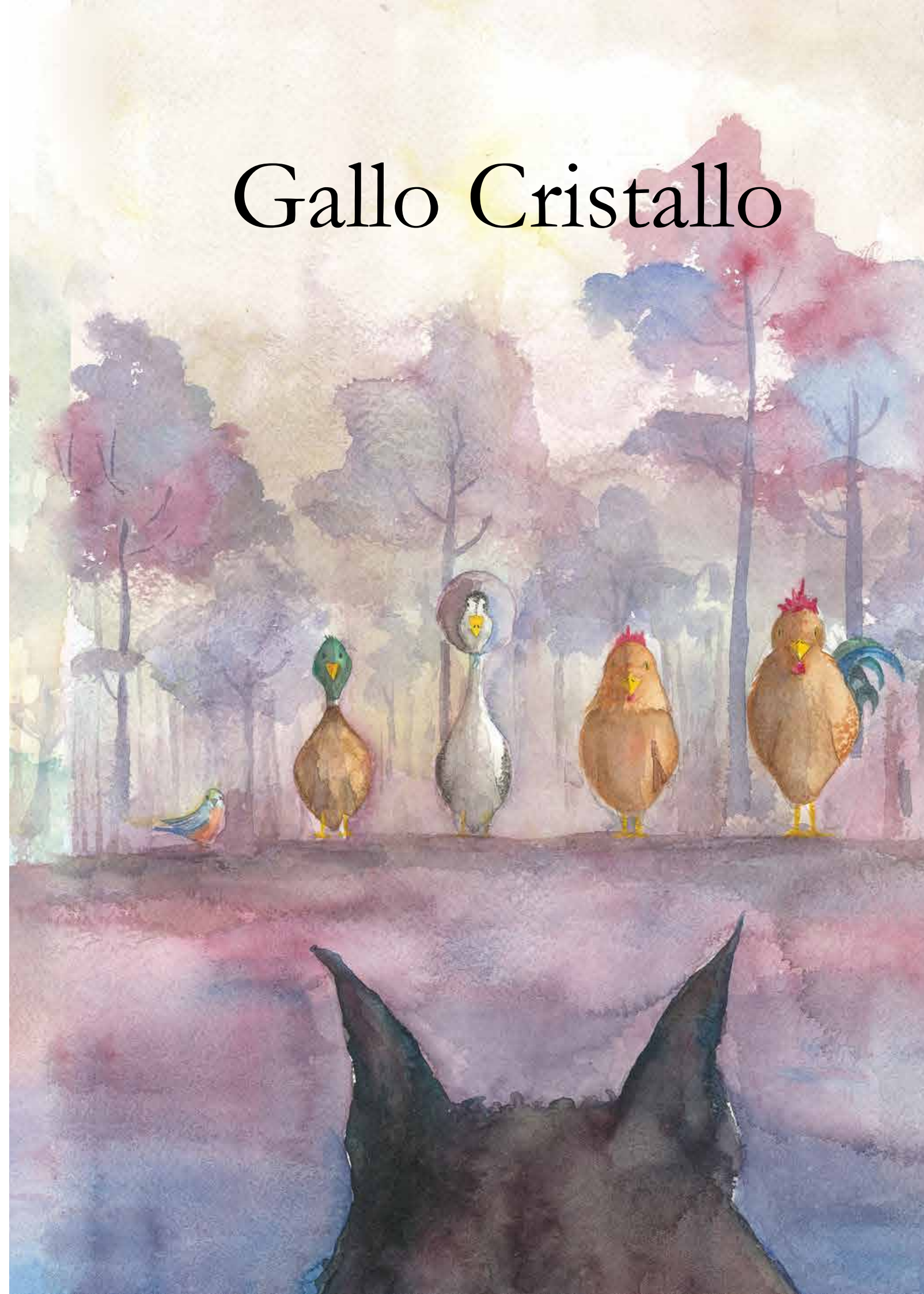
www.biblioterapia.it.

www.wikipedia.it

www.libriamo.it/2013/09/05/si-scrive-libroterapia-si-legge-ricerca-del-benessere-psicologico/

Libro Illustrato

Gallo Cristallo



Gallo Cristallo

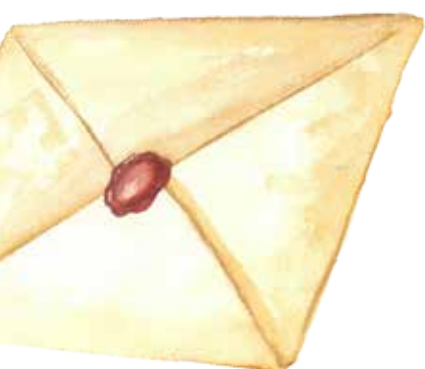
di Italo Calvino

da

“Le nozze dei treddici”, Jesi (Ancona)

*Illustrazioni di
Arianna Grilli*

C'era una volta...



C'era una volta un gallo che andava girando per il mondo.
Trovò una lettera per strada, la raccolse col becco, la lesse; diceva:
Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa, anatra badessa, uccellino cardellino, andiamo alle nozze di Pollicino.





Il gallo si mette in cammino per andarci, e dopo pochi passi incontra la gallina:

- Dove vai, compare gallo? - Vado alle nozze di Pollicino. - Ci vengo anch'io? Se ci sei nella lettera. -E ci guarda; legge: - Gallo cristallo, gallina cristallina... Ci sei, ci sei: allora, andiamo.

E si mettono in viaggio tutti e due.

Dopo un altro po' incontrano l'oca.

- Oh, comare gallina e compare gallo, dove andate? - Andiamo alle nozze di Pollicino - Ci vengo anch'io? - Se ci sei nella lettera, - e il gallo riapre la lettera e legge: - Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa... Ci sei; e andiamo!

Cammina cammina tutti e tre, ed incontrano l'anatra. - Dove andate, comare oca, comare gallina e compare gallo? - Andiamo alle nozze di Pollicino - Ci vengo anch'io? -. E sì, se ci sei. - Legge: - Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa, anatra badessa... - Ci sei: e be', vieni anche tu! Dopo un altro po' incontrarono l'uccellino cardellino.

- Dove andate, comare anatra, comare oca, comare gallina e compare gallo?

- Andiamo alle nozze di Pollicino - Ci vengo anch'io? -. E sì, se ci sei! - Riapre la lettera: - Gallo cristallo, gallina cristallina, oca contessa, anatra badessa, uccellino cardellino... ci sei anche tu-. E si misero in cammino tutti e cinque.

Ecco che incontrarono il lupo, e anche il lupo chiese dove andavano.

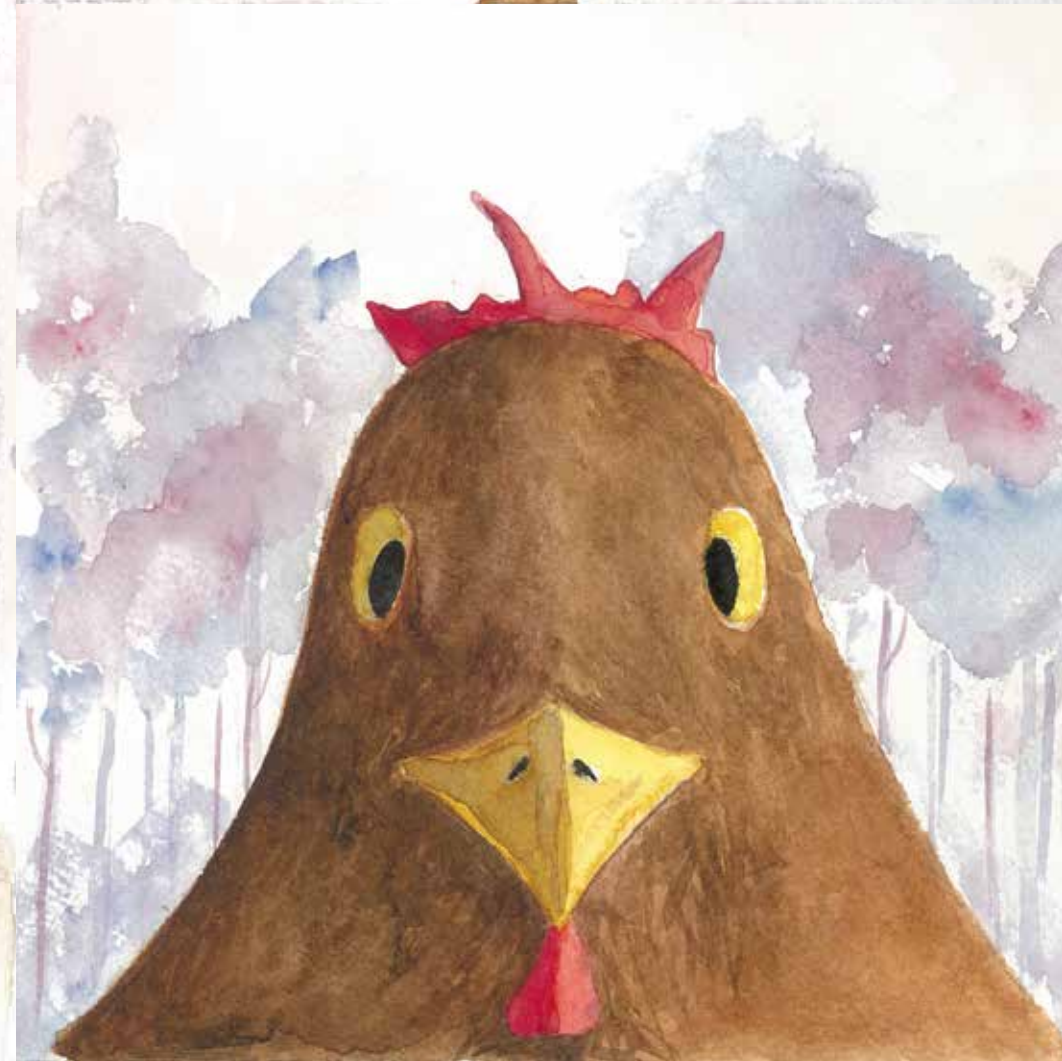
- Andiamo alle nozze di Pollicino! -

rispose il gallo. - Ci vengo anch'io?

- Sì, se ci sei! - e il gallo rilesse la lettera, ma il lupo non c'era.

- Ma io ci voglio venire! - disse il lupo.

E quelli, per paura, risposero: - ...E andiamo.

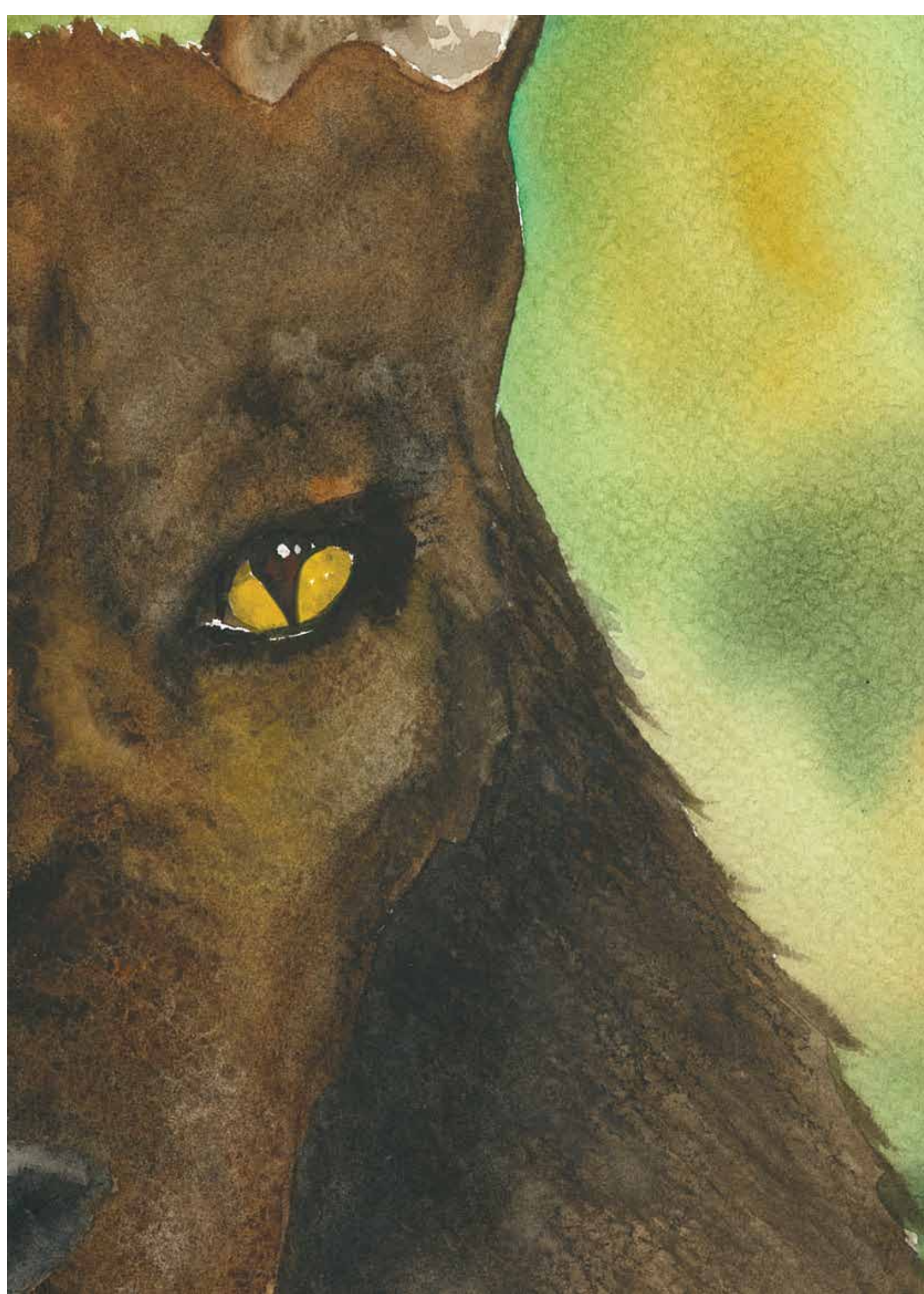




Fatti un altro po' di passi, il lupo disse tutt'a un tratto: - Ho fame.

Il gallo gli rispose: - Io da darti non ho niente... - Allora mi mangio te! - e il lupo spalancò la bocca e se lo inghiottì sano sano.

Dopo un altro po' di strada, ripeté: - Ho fame -. La gallina gli rispose come aveva risposto il gallo, e il lupo s'ingollò anche lei. E così fece con l'oca e così con l'anatra.





Rimasero soli il lupo e l'uccellino. Il lupo disse: - Uccellino, ho fame! - E che vuoi che io ti dia? - Allora mi mangio te! - Spalancò la bocca... e l'uccellino gli si posò sulla testa.

Il lupo si sforzava d'acchiapparlo, ma l'uccellino svolazzava di qua, svolazzava di là, saltava su una frasca, su un ramo, poi tornava sulla testa del lupo, sulla coda, e lo faceva ammattire.

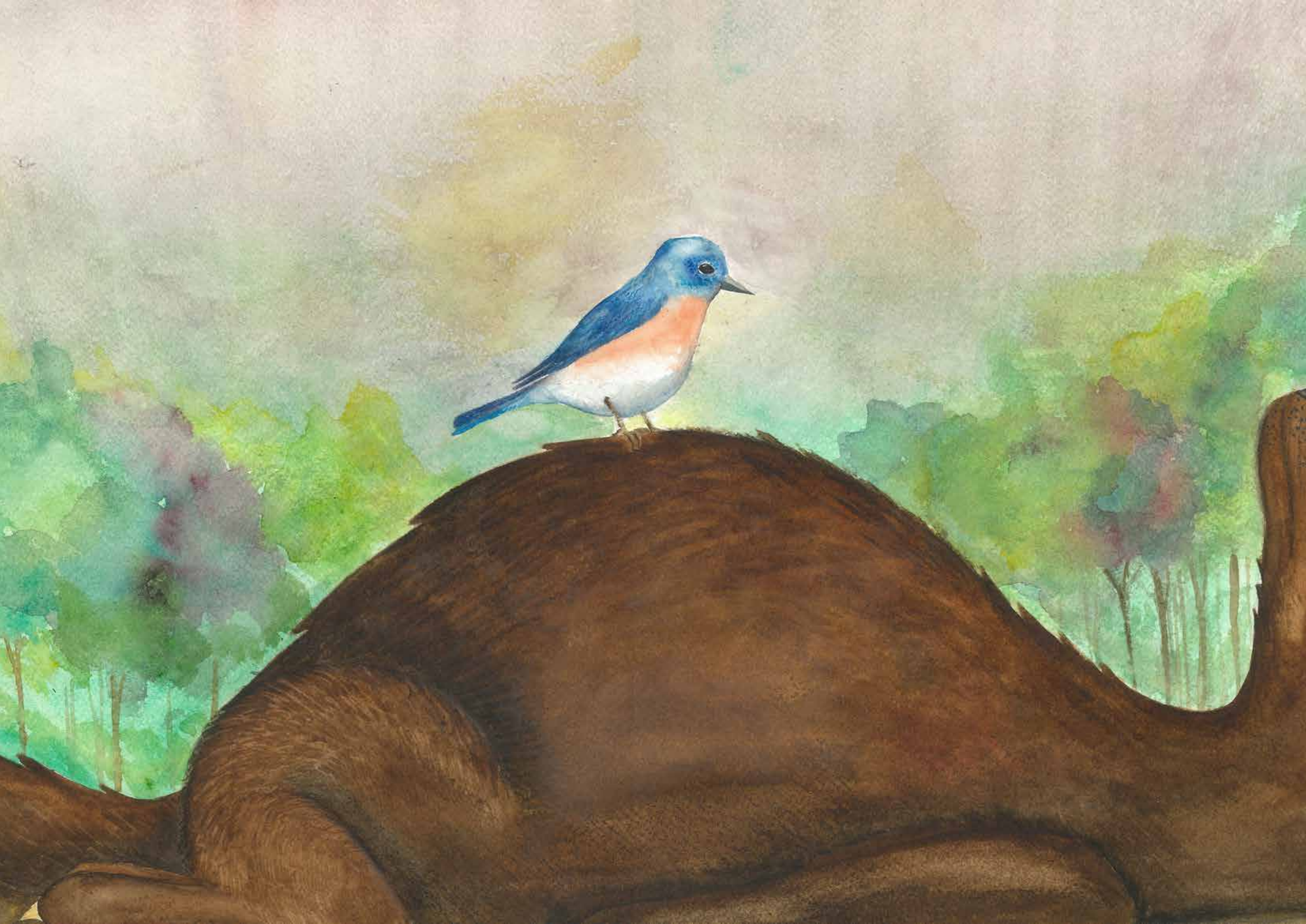
Quando il lupo si fu stancato perbene, vide lontano venirsene una donna con una canestra sulla testa, che portava da mangiare ai mietitori. L'uccellino chiamò il lupo:

- Se mi salvi la vita, io ti faccio fare una mangiata di tagliolini e carne, che quella donna porta ai mietitori.

Perché lei, quando mi vedrà, mi vorrà acchiappare, io volerò via e salterò da una frasca all'altra.

Lei poserà la canestra per terra, e tu potrai mangiarti tutto.





Difatti, venne la donna, vide l'uccellino così bello, e subito stese la mano per pigliarlo, ma quello s'alzò un tantino. La donna posò la canestra e gli corse dietro. Allora il lupo andò alla canestra e mangiò.

- Aiuto! Aiuto! - grida la donna.

Arrivano tutti i mietitori, chi con la falce, chi col bastone, saltano sul lupo e l'ammazzano.







Dalla pancia saltano fuori sani e salvi il gallo cristallo, la gallina cristallina, l'oca contessa, l'anatra badessa e insieme all'uccellino cardellino, vanno alle nozze di Pollicino.



“Abbiamo condannato il lupo non per quello che è, ma per quello che abbiamo deliberatamente ed erroneamente percepito che fosse, l'immagine mitizzata di uno spietato assassino selvaggio. Che, in realtà, non è altro che l'immagine riflessa di noi stessi.”

Farley Mowat



*Copyright © 2016
Finito di stampare, Luglio 2016*

*Testi: Italo Calvino
Illustrazioni: Arianna Grilli*

Tutti i diritti riservati



ISBN 978-0-9936414-0-5
9 781234 567897